

atingeva attraverso la questione industriale e, quindi, Segni era al corrente della situazione. Attraverso quegli appunti che noi abbiamo guardato; ora non aspettava che fosse solo De Lorenzo, perché De Lorenzo poteva per fini suoi peggiorare la situazione, dargli una situazione drammatica, dargli una situazione come lo aveva fatto con Gronchi nel 1960, che allora quando volevano rubarlo il Presidente Segni, no, il Gronchi, cosa ne fecessero... allora in quell'epoca là c'era stato tutta questa messa in atto di tutta la baracca per la difesa, per la tutela e compagnia bella. Ma anche là c'era una drammatizzazione della situazione, in maniera che un individuo dica: ho salvato la Patria. Ecco. Si mette quei pennacchi il salvatore. Ora questo qua, è inciso proprio nel carattere di De Lorenzo, vale a dire, non dico di crearli apposta, ma di aver bisogno di avere la burrasca per salvare la nave. Lei è ammiraglio?

CERICA. Ma probabilmente lui aiutava la salvazione dalla burrasca per poterla... Lui cercava di speculare, permetta questo verbo, questa frase, in sintesi... **COMMISSIONE.** Sì, benissimo. Questo è chiaro. E si inserisce anche con il movimento politico di Pacciardi della «Nuova Repubblica». Quindi non era una cosa isolata nel campo militare, perché era stupido che i Cc partissero non completi, perché non avevano tutte le cose, ecc. ecc. per fare un colpo di Stato.

CERICA. Non si può assolutamente escludere.

COMMISSIONE. Una volta che De Lorenzo avesse occupato la Rai e avesse occupato, non so, i Telefoni, o la cosa, ecc. allora dove andava, al balcone di piazza Venezia ad arringare la folla? Così?

CERICA. No, ma indubbiamente qui, un accoppiamento.

COMMISSIONE. Ma no, ma l'errore che succede in questo momento, è che tutti dicono colpo di Stato addossandone tutta la colpa al gen. De Lorenzo. Il che è facilissimo dire, ma De Lorenzo e De Lorenzo, era la lunga mano, oppure il braccio di ferro di qualche cosa di molto più preciso, allora lo posso capire. Ma che De Lorenzo da solo si mettesse poi a palazzo Venezia al balcone ad... **CERICA.** Ma no, no, ma il colpo di Stato. Insomma, poi l'eccellenza, mi insegna, e ricordo ancora di più, che si debbono sempre con la base di un movimento politico di opinione pubblica per forza, non in quel caso lì, era Pacciardi, perché Pacciardi era stato Ministro della Difesa, polarizzava ancora le simpatie di parecchi ambienti militari, alla Unione delle Segreterie del Movimento di «Nuova Repubblica» in preparazione in quell'epoca, lì in maggio parteciparono generali, ammiragli, ecc., mi dispensi a fare nomi.

COMMISSIONE. No, no, ma molti erano già iscritti. Il nome di Mancinelli tanto per farne uno, **CERICA.** Insomma, si poteva fare, ecco. Se il Presidente Segni fosse rimasto sconcertato da qualche titubanza e da qualche incertezza, e questo è il mio parere naturalmente, sintetizza tutti questi episodi sconcertati da qualche incertezza o titubanza di qualche Prefetto, avrebbe detto: benissimo, be-

nissimo. Allora al posto di Moro diamo l'incarico a Pacciardi di formare il nuovo Governo, Governo trattabile ecc. **COMMISSIONE.** Questa era anche una alternativa, otteneva la piazza e si poteva inserire, lui ne aveva piacere, si inseriva come salvatore della Patria, ecco. Ebbene, allora lo avrebbero fatto qualche cosa. **CERICA.** Qualche cosa. **COMMISSIONE.** Almeno Capo... della Difesa. **CERICA.** Senza dubbio. **COMMISSIONE.** Adesso tutto questo movimento qua, quale relazioni con la questione della X Mas di Genova e compagnia bella. **CERICA.** Sì, sì, in che senso? **CERICA.** Per me sì. **COMMISSIONE.** In che cosa potevano nel.



Randolfo Pacciardi e Antonio Segni

CERICA. Perché queste formazioni in appoggio all'Arma dei Cc... **COMMISSIONE.** Ossia come forza affiancante su **CERICA.** Sì, senz'altro, come forza affiancante su **COMMISSIONE.** Dato che era un movimento di destra **CERICA.** Sì, era un movimento di destra **COMMISSIONE.** Se... il movimento di sinistra allora si muoveva l'apparato para-militare che **CERICA.** Sì, sì. **COMMISSIONE.** Quindi era il contrapposto **CERICA.** Il contrapposto **COMMISSIONE.** Quindi era una misura precauzionale nel caso che ci fosse stato questo movimento che avesse richiesto un intervento anti-sinistra e antirosso di avere il nero che è sempre stato il nemico tradizionale.

CERICA. Ma no, no, ma il colpo di Stato. Insomma, poi l'eccellenza, mi insegna, e ricordo ancora di più, che si debbono sempre con la base di un movimento politico di opinione pubblica per forza, non in quel caso lì, era Pacciardi, perché Pacciardi era stato Ministro della Difesa, polarizzava ancora le simpatie di parecchi ambienti militari, alla Unione delle Segreterie del Movimento di «Nuova Repubblica» in preparazione in quell'epoca, lì in maggio parteciparono generali, ammiragli, ecc., mi dispensi a fare nomi.

CERICA. Ma no, no, ma il colpo di Stato. Insomma, poi l'eccellenza, mi insegna, e ricordo ancora di più, che si debbono sempre con la base di un movimento politico di opinione pubblica per forza, non in quel caso lì, era Pacciardi, perché Pacciardi era stato Ministro della Difesa, polarizzava ancora le simpatie di parecchi ambienti militari, alla Unione delle Segreterie del Movimento di «Nuova Repubblica» in preparazione in quell'epoca, lì in maggio parteciparono generali, ammiragli, ecc., mi dispensi a fare nomi.

CERICA. Da quello che lo potetti comprendere in quegli episodi, in quel colloquio che lo all'epoca ebbero con quel borghese, con questi civili che erano l'espressione della borghesia della industria ecc., era che praticamente si volesse impedire la affermazione del nuovo centro-sinistra che aveva. **COMMISSIONE.** Chi voleva impedirlo? Oppure trovare una alternativa perché... **CERICA.** ... ma proprio impedire anche la ricostituzione. Era no mesi che qua non si combinava... che tutto il mondo economico era fuori dalla grazia di Dio. **COMMISSIONE.** Ma era su Colombo, no? **CERICA.** Come dice? **COMMISSIONE.** Fu lo stesso Colombo in quella lettera... **CERICA.** Per questo, ma pro-

insomma, mah sempre della questione dell'Arma ma è stata l'Arma o è stato il SIFAR? Dico no, guarda, che ti posso confermare che anche il BITTONI che pochi giorni fa mi ha detto **COMMISSIONE.** Ora e in condizione così anche a criteri a pensier di poter dire, se queste liste sono state diciamo offerte, da quello che capisco VIGGIANI era perfettamente d'accordo, ecc dal SIFAR all'Arma oppure che è stato De Lorenzo che ha detto al SIFAR dalem queste liste? **CERICA.** De Lorenzo lo ha detto al SIFAR. **COMMISSIONE.** L'ha detto lui e per fame che? **COMMISSIONE.** Per questo motivo di tenere, ossia preparare tutto in maniera da enucleare si **CERICA.** Anche perché il gen De Lorenzo aveva moltissima stima de-

mente di fare questo. Ora, agiva sotto l'impulso, sotto la richiesta, sotto l'incitazione di qualcuno, o era legato con il Quirinale anche lui? Non credo **CERICA.** No, era legato unicamente al gen De Lorenzo **COMMISSIONE.** Quindi VIGGIANI **CERICA.** Tutto quello che faceva era su sollecitazione del gen De Lorenzo **COMMISSIONE.** Quindi Viggiani lavorava attraverso quello che gli diceva De Lorenzo perché il SIFAR in quel momento era completamente nelle mani di De Lorenzo **CERICA.** Nelle mani di De Lorenzo, assolutamente **COMMISSIONE.** Mentre comanda va l'Arma **CERICA.** Come? **COMMISSIONE.** Mentre comandava l'Arma, comandava anche il SIFAR e lei allora era del SIFAR o era già fuori? **CERICA.** No ero nell'Arma. Guardi ora le dico questo particolare la prego per questo per De Lorenzo non si deve mettere nel verbale? (dubbi sulla intera frase) **COMMISSIONE.** No, no **CERICA.** Prima di tutto per poter debbo fare il quadro all'Ecc Lombardi che mi ha fatto questa espres-sa domanda lui ha sempre controllato il SIFAR, compreso i fondi. Guardi, io una volta ho fatto un servizio per conto del gen De Lorenzo, anzi, direi questo, per conto, va bene, del ministro Andreotti. Io sono stato pagato con i fondi del SIFAR su telefonata del gen. De Lorenzo **COMMISSIONE.** Essendo nell'Arma, ma era per una azione diciamo di carattere **CERICA.** Dell'Arma, dell'Arma. **COMMISSIONE.** Completamente dell'Arma, non c'entrava niente. **CERICA.** C'entrava un pochino una questione, diciamo così, c'era un po' di politica. **COMMISSIONE.** Ma, per esempio, quello lì io lo capisco ancora. Eravamo sì, una azione, supponiamo, di controspionaggio, una questione politica. **CERICA.** No, no. **COMMISSIONE.** Era una questione... su partiti politici. **CERICA.** Su partiti politici **COMMISSIONE.** Ora lì, De Lorenzo, ha tenuto contatti con i partiti politici **CERICA.** Senz'altro, senz'altro. **COMMISSIONE.** Con le persone e con i partiti **CERICA.** Sì, sì. **COMMISSIONE.** Ma il curioso è quello che li teneva un po' con tutti, anche a raggera, un po' noh? **CERICA.** Sì, andava veramente a raggera. Infatti, io adesso le dico questo: io sono stato molti anni con lui insomma, quindi, va bene. Lo debbo dire. Un uomo intelligentissimo, ma, ripeto, insomma eccellenza, va bene. Questo è tutto. Si mette sempre con il più forte, o per lo meno con quello che ritiene che in quel momento gli possa essere utile. Guardi, io ho visto... l'ho visto in tanti argomenti, lei lo sa meglio di me e poi ad un certo momento era contro Gronchi, con FANFANI, poi passavano le veline a FANFANI contro GRONCHI e FANFANI cresceva e GRONCHI decresceva. Perché era alla fine del settennato. Era sempre così. Adesso ricordo che lo ho svolto parecchie attività all'estero. Se lei si ricorda, molta attività all'estero e lui mi dava degli incarichi di natura squisitamente politica. Ad un certo momento, nei primissimi tempi, mi faceva perseguire anche l'attività dei socialisti all'estero ed io tenevo sotto controllo, ma questo non lo scriva nel verbale...

mente di fare questo. Ora, agiva sotto l'impulso, sotto la richiesta, sotto l'incitazione di qualcuno, o era legato con il Quirinale anche lui? Non credo **CERICA.** No, era legato unicamente al gen De Lorenzo **COMMISSIONE.** Quindi VIGGIANI **CERICA.** Tutto quello che faceva era su sollecitazione del gen De Lorenzo **COMMISSIONE.** Quindi Viggiani lavorava attraverso quello che gli diceva De Lorenzo perché il SIFAR in quel momento era completamente nelle mani di De Lorenzo **CERICA.** Nelle mani di De Lorenzo, assolutamente **COMMISSIONE.** Mentre comanda va l'Arma **CERICA.** Come? **COMMISSIONE.** Mentre comandava l'Arma, comandava anche il SIFAR e lei allora era del SIFAR o era già fuori? **CERICA.** No ero nell'Arma. Guardi ora le dico questo particolare la prego per questo per De Lorenzo non si deve mettere nel verbale? (dubbi sulla intera frase) **COMMISSIONE.** No, no **CERICA.** Prima di tutto per poter debbo fare il quadro all'Ecc Lombardi che mi ha fatto questa espres-sa domanda lui ha sempre controllato il SIFAR, compreso i fondi. Guardi, io una volta ho fatto un servizio per conto del gen De Lorenzo, anzi, direi questo, per conto, va bene, del ministro Andreotti. Io sono stato pagato con i fondi del SIFAR su telefonata del gen. De Lorenzo **COMMISSIONE.** Essendo nell'Arma, ma era per una azione diciamo di carattere **CERICA.** Dell'Arma, dell'Arma. **COMMISSIONE.** Completamente dell'Arma, non c'entrava niente. **CERICA.** C'entrava un pochino una questione, diciamo così, c'era un po' di politica. **COMMISSIONE.** Ma, per esempio, quello lì io lo capisco ancora. Eravamo sì, una azione, supponiamo, di controspionaggio, una questione politica. **CERICA.** No, no. **COMMISSIONE.** Era una questione... su partiti politici. **CERICA.** Su partiti politici **COMMISSIONE.** Ora lì, De Lorenzo, ha tenuto contatti con i partiti politici **CERICA.** Senz'altro, senz'altro. **COMMISSIONE.** Con le persone e con i partiti **CERICA.** Sì, sì. **COMMISSIONE.** Ma il curioso è quello che li teneva un po' con tutti, anche a raggera, un po' noh? **CERICA.** Sì, andava veramente a raggera. Infatti, io adesso le dico questo: io sono stato molti anni con lui insomma, quindi, va bene. Lo debbo dire. Un uomo intelligentissimo, ma, ripeto, insomma eccellenza, va bene. Questo è tutto. Si mette sempre con il più forte, o per lo meno con quello che ritiene che in quel momento gli possa essere utile. Guardi, io ho visto... l'ho visto in tanti argomenti, lei lo sa meglio di me e poi ad un certo momento era contro Gronchi, con FANFANI, poi passavano le veline a FANFANI contro GRONCHI e FANFANI cresceva e GRONCHI decresceva. Perché era alla fine del settennato. Era sempre così. Adesso ricordo che lo ho svolto parecchie attività all'estero. Se lei si ricorda, molta attività all'estero e lui mi dava degli incarichi di natura squisitamente politica. Ad un certo momento, nei primissimi tempi, mi faceva perseguire anche l'attività dei socialisti all'estero ed io tenevo sotto controllo, ma questo non lo scriva nel verbale...

mente di fare questo. Ora, agiva sotto l'impulso, sotto la richiesta, sotto l'incitazione di qualcuno, o era legato con il Quirinale anche lui? Non credo **CERICA.** No, era legato unicamente al gen De Lorenzo **COMMISSIONE.** Quindi VIGGIANI **CERICA.** Tutto quello che faceva era su sollecitazione del gen De Lorenzo **COMMISSIONE.** Quindi Viggiani lavorava attraverso quello che gli diceva De Lorenzo perché il SIFAR in quel momento era completamente nelle mani di De Lorenzo **CERICA.** Nelle mani di De Lorenzo, assolutamente **COMMISSIONE.** Mentre comanda va l'Arma **CERICA.** Come? **COMMISSIONE.** Mentre comandava l'Arma, comandava anche il SIFAR e lei allora era del SIFAR o era già fuori? **CERICA.** No ero nell'Arma. Guardi ora le dico questo particolare la prego per questo per De Lorenzo non si deve mettere nel verbale? (dubbi sulla intera frase) **COMMISSIONE.** No, no **CERICA.** Prima di tutto per poter debbo fare il quadro all'Ecc Lombardi che mi ha fatto questa espres-sa domanda lui ha sempre controllato il SIFAR, compreso i fondi. Guardi, io una volta ho fatto un servizio per conto del gen De Lorenzo, anzi, direi questo, per conto, va bene, del ministro Andreotti. Io sono stato pagato con i fondi del SIFAR su telefonata del gen. De Lorenzo **COMMISSIONE.** Essendo nell'Arma, ma era per una azione diciamo di carattere **CERICA.** Dell'Arma, dell'Arma. **COMMISSIONE.** Completamente dell'Arma, non c'entrava niente. **CERICA.** C'entrava un pochino una questione, diciamo così, c'era un po' di politica. **COMMISSIONE.** Ma, per esempio, quello lì io lo capisco ancora. Eravamo sì, una azione, supponiamo, di controspionaggio, una questione politica. **CERICA.** No, no. **COMMISSIONE.** Era una questione... su partiti politici. **CERICA.** Su partiti politici **COMMISSIONE.** Ora lì, De Lorenzo, ha tenuto contatti con i partiti politici **CERICA.** Senz'altro, senz'altro. **COMMISSIONE.** Con le persone e con i partiti **CERICA.** Sì, sì. **COMMISSIONE.** Ma il curioso è quello che li teneva un po' con tutti, anche a raggera, un po' noh? **CERICA.** Sì, andava veramente a raggera. Infatti, io adesso le dico questo: io sono stato molti anni con lui insomma, quindi, va bene. Lo debbo dire. Un uomo intelligentissimo, ma, ripeto, insomma eccellenza, va bene. Questo è tutto. Si mette sempre con il più forte, o per lo meno con quello che ritiene che in quel momento gli possa essere utile. Guardi, io ho visto... l'ho visto in tanti argomenti, lei lo sa meglio di me e poi ad un certo momento era contro Gronchi, con FANFANI, poi passavano le veline a FANFANI contro GRONCHI e FANFANI cresceva e GRONCHI decresceva. Perché era alla fine del settennato. Era sempre così. Adesso ricordo che lo ho svolto parecchie attività all'estero. Se lei si ricorda, molta attività all'estero e lui mi dava degli incarichi di natura squisitamente politica. Ad un certo momento, nei primissimi tempi, mi faceva perseguire anche l'attività dei socialisti all'estero ed io tenevo sotto controllo, ma questo non lo scriva nel verbale...

Nell'ambito delle inchieste e degli accertamenti parlamentari sul «piano Solo» e le deviazioni del Sifar (il servizio informazioni delle Forze armate) le indagini della Commissione Beolchini assunsero un carattere assai particolare. La commissione (composta dal generale di corpo d'armata Aldo Beolchini, dal generale di Corpo d'armata Umberto Turini e dal Presidente di sezione del Consiglio di Stato Andrea Lugo) istituita dal Ministro della difesa ebbe infatti il compito di accertare come era avvenuta la sparizione di tutta una serie di documenti riservati su uomini politici, dirigenti industriali e personalità e come gli stessi documenti erano stati raccolti fino a formare fascicoli con i quali tutti potevano essere ricattati. Si doveva inoltre indagare sulle intercettazioni telefoniche abusive, sulle eventuali «deviazioni» del «servizio» e sulla struttura stessa del Sifar: organizzazione, promozione del personale, comparto spese e investimenti. La Commissione, insomma, aveva ricevuto l'incarico di «vedere le bucce» agli uomini di De Lorenzo e far luce su tutto un mondo che aveva elevato l'abuso a sistema di lavoro a spese dello Stato. La Commissione, come si sa, si trovò di fronte ad una situazione sconvolgente. Ben 157mila fascicoli erano stati «preparati» con ogni sorta di materiali: veline anonime, rapporti sulle relazioni extraconiugali, fotografie di personalità e personaggi colti nell'intimità, figli al di fuori del matrimonio, traffici finanziari e così via. Tutto questo per quanto riguardava alte personalità politiche, deputati e senatori, grandi industriali, prelati, presidenti di Camera e Senato, ministri. Il Sifar, inoltre, provvedeva periodicamente a tracciare «profilo» delle personalità fascicolate. Si provvedeva, spesso, a propagare persino notizie inventate di sana pianta per poi raccogliere le notizie stesse e modificare i vari «profilo» a seconda delle «necessità» politiche contingenti. Alcuni personaggi governativi e dell'opposizione erano stati accusati di «colpe» infamanti e i «pro-

PROSPETTO ESEMPLIFICATIVO DI ALCUNI FASCICOLI

Numero del fascicolo	Nominativo	Inizio fascicolo	Inizio notizie scandalistiche	Profili	N° atti con notizie scandalistiche	Numero atti	NOTE
1	2	3	4	5	6	7	8
41	On. Emilio COLOMBO	1959	agosto 62	1950-62-64-65	20	208	+3 fogli vari 1953-54
48	Kons. Angelo DELL'ACQUA	25.6.1958	1.4.1963	----	2	56	+1 foglio varie 1955
63	On. Alberto FOLCHI	9.4.1954	14.4.1954	1962	7	84	+3 docum. ti iniziali
78	On. Marino GUADALUPI	23.4.1959	17.7.1964	1959-63-64	4	60	+fogli vari dal 1947 al '52
102	On. Enrico FATTEI	14.11.1957	21.1.1958	1960	47	377	----
133	On. Giuseppe PELA	6.1.1958	1958	1959-60-62	14	154	+5 fogli del 1953-57
139	On. Luigi PRETI	sett. 1957	sett. 1951	1958-59-64	38	284	----
148	On. Mario SCILBA	11.12.1957	11.12.1957	1959-60-62	14	290	7 fogli precedenti del 1954 (RAI)
151	On. Antonio SEGRÌ	marzo 1959	9.10.1959	1959-60	11	280	----
166	On. Giuseppe TOONI	1958	1959	1960-62-64	23	111	----
568/E	On. Giusto TOLLIO	1956	1950	1959	6	98	I primi 2 al riferisco al periodo 1947-57
923	On. Giacomo LANCINI	3.1.1957	10.7.1959	1957-64-65	27	159	----
1075	Prof. Vittorio VALLETTA	14.10.1959	9.4.1960	----	14	187	+13 fogli USFA
1189	On. Angelo SALIZZO I	marzo 1959	31.5.1960	1959-60-62	11	95	+2 altri documenti
1311	On. Francesco COSSIGA	1959	5.7.1962	1959-62-63	9	38	----
1511	On. ...	1.1.1950	10.7.1951	1950-51-52	4	20	----
2086	On. Guglielmo EVANGELISTI (Franco)	20.6.1952	23.6.1952	1952-56-59-60-62-64	13	74	----
2599	Card. Giuseppe SIRI	14.3.1960	14.3.1960	1960	2	96	----
2608	On. Silvio GATA	1958	1958	1960-62	14	52	----
2745	On. Mario MARTINELLI	25.4.1960	30.7.1964	1960-62-65	4	37	+1 foglio notizie 51
2850	San. Luigi MARIOTTI	18.1.1960	10.10.1964	1964	6	33	+altre 3 notizie eug. cessate
4188	On. Remo GASPARI	luglio 60	27.7.1962	1960-62-64	5	16	----
6486	Ing. Carlo PALMA	17.9.1959	2.1.1961	----	4	35	----
6712	Prof. Angelo VICARI	4.10.1960	11.10.1960	----	12	26	+2 fogli del 55 su scoteporo di Genova
8554	Kons. Fiorenzo ANGELINI	12.5.1956	12.5.1956	1956-61-63	4	6	----
17541	On. Maria BADALONI	17.1.1961	27.9.1962	1962-64	5	13	+2 notizie «fase del 1951» e 53
22051	Ing. Giorgio VALERIO	28.1.1961	----	1961	---	17	+5 fogli generici del periodo 53-59
2/E	Gen. C.A. Pietro BARBARINO	11.12.1958	11.12.1958	1958-59	12	17	----
5/E	Gen. C. Ugo BIZZARRI	1959	1959	1959	1	9	+1 foglio 1953

N.B. - Le notizie scandalistiche contenute negli atti citati alle colonne 5 non sempre si riferiscono direttamente al nominativo del fascicolo.

Da De Lorenzo a Gelli Storia dei fascicoli infamanti

WLADIMIRO SETTIMELLI

filii famosi non erano stati corretti neanche quando si era accertato che si trattava soltanto di menzogne. Il meccanismo della «fascicolazione» - secondo la Commissione Beolchini - ad un certo punto aveva fatto dilagare nel paese un clima di sospetto e di ricatto, favorevole ad ogni colpo di mano. La stessa Commissione, aveva anche sottolineato di aver ricevuto, nel corso dei propri lavori, scarsissima collaborazione dagli uomini del Sifar.

Dopo circa tre mesi di lavoro difficilissimo le conclusioni nel Sifar, per un'opera di risanamento e di democratizzazione, era necessario cambiare tutto. Si doveva per prima cosa - affermava la Commissione - distruggere tutti i fascicoli abusivi e promuovere una inchiesta amministrativa sugli arricchimenti di una serie di generali che avevano avuto in pugno, senza alcun controllo, il servizio segreto.

Responsabili delle gravissime deviazioni dovevano essere considerati il generale Giovanni De Lorenzo che aveva diretto il Sifar dal 1956 al 1962, il generale Egidio Viggiani che aveva diretto il «servizio» dal 1962 al 1965; il generale Giovanni Allavena, capo del Sifar dal 1965 al 1966. Viggiani e Allavena, comunque, avevano diretto il Sifar sempre sotto il diretto controllo di De Lorenzo che pur essendo stato trasferito ad altro incarico non aveva mai mollato i servizi segreti. Gli stralci della relazione Beolchini che pubblichiamo dimostrano, nero su bianco, la gravità dell'operato del Sifar. I fascicoli abusivi, successivamente, vennero effettivamente bruciati nell'inceneritore di Fiumicino. Qualcuno, però, aveva già fotocopiato in più importanti. Passerà qualche anno e si scoprirà che molti dei fascicoli del Sifar erano finiti nelle mani di Licio Gelli

